Anno II. N. 49

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 26 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 febbrajo.

Telegrammi da Costantinopoli e da Londra confermano il telegramma da Pietroburgo pubblicato nel nostro numero di jeri riguardo l'arrivo del Granduca Nicola a Santo Stefano sul Mare di Marmara, dove deve essere stato pur jeri firmato il trattato di pace fra la Russia e la Turchia. Però il trattato prenderà il nome di *pace di Costantinopoli*, e le ratifiche, secondo il *Times* e lo *Standard*, si scambieranno il 7 marzo.

Sembra, dunque, che la Russia (almeno in apparenza) abbia voluto mostrarsi arrendevole e cortese verso l'Europa, e specialmente verso l'Inghilterra. Ma, poi, considerando le condizioni della pace (se sono proprie quelle indicateci jeri dal telegrafo) non sappiamo se questa arrendevolezza gioverà ad evitare ogni pericolo nella prossima Conferenza, davanti a cui il trattato deve essere sottoposto.

Intanto l'Austria si apparecchia i mezzi finanziarii per essere pronta a tutti gli eventi, ed il telegrafo ci assicura come ferva adesso uno assiduo scambio di corrispondenze tra le grandi Potenze. Dunque, malgrado le stipulazioni di Santo Stefano, potrebbero accadere nuovi fatti che dimostrino l'impossibilità di lasciare alla Russia tutta quella preponderanza ch'essa acquistò con le sue recenti vittorie.

I giornali commentano il discorso di Vittore Hugo, di cui jeri il telegrafo ci diede un sunto; non però nel senso di dargli maggiore importanza di quanta possono avere i voli lirici d'un poeta-politico.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto 7 febbraio, che dichiara strada nazionale il tratto di srtada compreso fra la stazione ferroviaria e la porta di S. Pietro in Lucca. 3. decreto 27 gennaio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato indicati nell'annesso elenco e del valore complessivo di L. 36,251,39. 4. R. decreto 30 gennaio che approva una modificazione dell'art. 42 dello statuto della Società commerciale sinigagliese. 5. R. decreto 31 gennajo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi in Robbiate (Como). 6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

— La *Gazzetta Piemontese* scrive: Informazioni nostre particolari ci mettono in grado di assicurare che lo scontro del treno ferroviario Settimo-Rivarolo, avvenuto ieri sera, non portò le gravi conseguenze che si temevano al primo annunzio. I viaggiatori rimasero, è vero, feriti, ma le ferite furono leggerissime e consistenti nella maggior parte in piccole contusioni, per cui essi poterono proseguire in vetture ordinarie il loro viaggio.

— Alla *Ragione* telegrafano: La tenuta di Castel Gandolfo sarà posta in condizione di ricevere il papa che vi passerà *in esilio* gran parte dell'anno. Questa voce è ripetuta tra l'alto clero.

— Ieri, 25, era atteso in Roma sir James Hamilton, marchese di Abercorn, il quale porta al re Umberto le insegne dell'ordine della Giarrettiera.

— La *Liguria Occidentale* assicura che il genio militare ha avuto ordine dal ministro della guerra di costruire camere da mina lungo tutta la strada della *Cornice* fino al confine francese. I lavori, a quanto pare, devono cominciare subito.

— L'altro ieri al Ministero dei lavori pubblici si è radunata per la prima volta la Commissione di vigilanza per i lavori del Tevere. Erano presenti i signori Cairoli, Canevari, Pianciani, Bracci, Partini e il segretario cavaliere Bianchi. Venne eletto presidente della Commissione l'onorevole Cairoli, e fu nominata una sotto-Commissione per riferire sullo stato dei lavori e su tutti i precedenti a tutt'oggi.

— Un dispaccio particolare da *Pieve di Soligo*, 25 febbraio alla *Gazzetta di Venezia* dice: «Oggi tutti i rappresentanti delle Banche popolari della Provincia di Treviso, riuniti qui sotto la presidenza del comm. Luzzatti, costituirono il primo gruppo provinciale delle Banche popolari italiane. Deliberarono concordamente gli argomenti da discutersi nel Congresso generale delle Banche. Un discorso dell'on. Luzzatti fu applauditissimo. Fu accolto il programma proposto dell'avv. Schiratti, presidente di questa Banca».

— La *Voce della Verità*, rispondendo ai giornali che notarono il silenzio serbato dalla *Gazzetta Ufficiale* sull'elezione del papa, dice: «Il nuovo pontefice » non dà la partecipazione ufficiale della sua ele- » zione che al suo popolo; e questo ha dimostrato » col suo contegno una soddisfazione grandissima » per non aver l'antica regola subito mutamento, » nonostante le circostanze eccezionali. Le comuni- » cazioni ufficiali dunque, oltre quella data dalla » loggia vaticana al popolo, non si dànno che alle » corti straniere a Roma».

— Il *Secolo* ha da Roma per telegrafo: I giornali ufficiosi confermano che l'accordo colla Sinistra non è ancora compiuto, e che continuano le trattative. Infatti ieri stesso queste vennero riprese coll'on. Cairoli, essendo l'on. Zanardelli partito per Brescia. Vi confermo che l'unica questione è quella dei soliti decreti: il ministero esige il *bill* ed i rappresentanti della Sinistra vogliono la presentazione dei decreti da convertirsi in legge. Più tenace di Depretis si mostrò Crispi e la sua opposizione impedì che l'altro ieri si effettuasse l'accordo.

Notizie estere.

Un dispaccio da Atene annunzia che considerevoli forze turche con artiglierie partite da Volo sconfissero gl'insorti dopo un accanito combattimento.

— Scrivono al *Corriere del Mattino*: Ritenete come cosa sicura che diversi fra i più valenti ufficiali della marina mercantile italiana furono fatti interpellare dal governo russo se sarebbero per accettare l'arruolamento nella marina militare russa. Questa notizia è così in completa relazione coll'altra, secondo la quale il governo russo avrebbe spediti suoi agenti ad arruolare ufficiali e marinai in Olanda e in Danimarca.

— Regna a Stambul una grande agitazione perchè i deputati dell'Opposizione ricusano di partire dicendo che lo scioglimento della Camera è illegale ed anti-costituzionale.

— La regia corazzata italiana *Terribile*, comandante cav. Giuseppe Denti, partiva da Salonicco il 18 corrente e giungeva l'indomani a Volo, ove trovasi pure l'avviso *Authion* di prossima partenza per Salonicco. È giunto a Smirne, il 17 corrente, il regio ariete *Affondatore*, comandante Ruggiero cavaliere Giuseppe.

CRONACA DI CITTÀ

IL PROGRAMMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

III ed ultimo.

Le discussioni dell'onorevole Consiglio comunale, quando delibera in *seduta privata*, fuggono per solito all'esame della Stampa ch'è ristretta all'unico ufficio di annunciare i responsi dell'urna. Ma noi non abbiamo uopo di assistere a quelle discussioni, perchè per la profonda conoscenza che abbiamo dei signori Consiglieri, ci è facile arguire le ragioni latenti di certi oracoli, com'anche d'indovinare il numero dei voti *pro* e *contra*, e persino i rispettabili nomi de' votanti.

Seguiamo l'*ordine del giorno*.

Dapprima si farà la *cerimonia* della cresima del personale addetto alle Scuole comunali. E la diciamo *cerimonia*, perchè non vogliamo credere che, sotto l'appellativo di *deliberazioni relative*, all'eccellentissimo Consiglio venga fatta la proposta di mandar *illicò et immediate* sul lastrico qualcuno dei maestri. Probabilmente si proporrà, per contrario, qualche *gratificazione* a taluno che l'avesse meritata, o fosse entrato nelle grazie dei Superiori.

E riguardo la conferma ad ogni lustro (che la Legge ha lasciato all'arbitrio dei Sindaci e dei Consigli comunali) noi comprendiamo come la si sia introdotta nel Regolamento per potere al caso, senza troppa umiliazione di un maestro o d'un qualsiasi funzionario del Comune, licenziarlo per taluno di que' motivi che non offrono l'opportunità ad un processo amministrativo. Tuttavia quella *spada di Damocle* (che uno dei nostri *patres patriæ*, ormai famoso per sua petulante burbanza, proclamava utilissimo mezzo disciplinare) non sappiamo quanto abbia giovato o sia per giovare a dar ai Comuni, che l'addottarono nei loro Regolamenti, funzionarii operosi e fedeli e affezionati al proprio ufficio. Ma il Regolamento del Comune di Udine la esige, e non parliamone più.

Dopo la cennata *cresima* de' maestri, il Consiglio passerà alla nomina di due membri per l'Amministrazione del Monte di Pietà e di due Consiglieri scolastici; e nomini chi vuole, chè noi davvero non perderemo il fiato a dire per la centesima volta come convenga dare un po' di *movimento* al personale dei colendissimi nostri *uomini amministrativi*.

A Udine si è costituita una specie di classe o casta di cittadini ritenuti, dal f. f. di Sindaco e dai Consiglieri influenti, come buoni per gli ufficj pubblici, quasi la classe dei *Decurioni* ai tempi di Roma imperiale; mentre lo spirto della Legge ed il buon senso ed il decoro dovrebbero suggerire a non infeudare certe cariche a poche persone, e ad abituare i più all'esercizio delle varie funzioni pubbliche.

Ad altra nomina passerà poi il Consiglio, cioè alla nomina di un alunno gratuito presso l'Amministrazione del Civico Spedale. Ci spiace il *gratuito*, e non possiamo nemmanco congratularci con chi sarà favorito dal voto del Consiglio, perchè sappiamo che per anni ed anni poveri alunni furono impiegati presso quell'Amministrazione, e poi se ne andarono via sfiduciati perchè mai non venne la loro volta di percepire un tenue salario.

Accenniamo, solo per seguire esattamente l'*ordine del giorno*, che si dovrà nominare un Rappresentante del Comune di Udine presso il Consorzio Ledra-Tagliamento in sostituzione del nob. G. B. Orgnani-Martina. Ignoriamo il perchè della sostituzione; ma

forse non si tratterà d'altro che di scadenza dalla carica, e quindi della riconferma.

Abbandoniamo ai Consiglieri il signor Placido Pertoldi che aspira a vedere aumentato il suo assegno di pensione, e veniamo ad una faccenda più seria, cioè alle nomine di funzionarii a carico del Bilancio comunale.

Riguardo al Medico da nominarsi pel riparto interno, ed eventualmente per un riparto esterno, noi riteniamo che all' onorevole Consiglio si avranno offerti i mezzi per formarsi un criterio di preferibilità. Se non che l'avverbio *eventualmente* ci avvisa che la Giunta viene avanti al Consiglio con una proposta siffatta da rendere a questo assai facile l' opera sua ... difatti deve essere facilissimo lo approvare il risultato delle serie meditazioni della Giunta sui documenti, sulle informazioni unite dai concernenti alla istanza, e di certe commendatizie pervenute al loro orecchio. Se non fossimo persuasi che pel Medico il Consiglio non avrà che ad *approvare* gli oracoli della Giunta, diremmo quattro parole per raccomandare quello tra i concorrenti che, a parità di merito, aggiunga la qualità di cittadino di Udine. Ma, ripetiamolo, il medico *interno*, e l' eventuale medico *esterno*, la Giunta li ha *in pectore* ed il Consiglio accetterà la proposta della Giunta.

Piuttosto vogliamo fermare l'attenzione sulla nomina dell' Ingegnere-capo dell' Ufficio tecnico, e sulla nomina del Bibliotecario comunale.

Al posto d' Ingegnere-capo venne assegnato un compenso manco meschino di quello che per l'importantissimo ufficio percepiva l' ingegnere Locatelli; quindi parecchi gli aspiranti, fra cui taluni di altre Provincie. Or noi ci permettiamo di dire agli onorevoli Consiglieri che il paese aspetta da loro una buona scelta, e tale da potersi *giustificare pubblicamente*. Difatti noi, a questi giorni, abbiamo udito a parlare dei concorrenti all'ufficio di Ingegnere-capo, e sappiamo come le opinioni dei Consiglieri sieno discrepanti, e come commendatizie e pressioni si esercitino per indurre a preferire forse chi meno ragionevolmente avrebbe potuto aspettarsi la buona grazia del Consiglio comunale di Udine.

Gli aspiranti presentarono insieme alle istanze diplomi, lavori, documenti. Ebbene? Chi li ha presi in esame, dacchè la Giunta, per quanto ci consta, deve dirsi incompetente a siffatto giudizio? Ed i Consiglieri come si sono formati il criterio della preferibilità per determinare il proprio voto? Pel Bibliotecario *in fieri* si è presentata una terna secondo il discernimento del Conservatore e dei Consultori del Museo Friulano; ma, per il posto d' ingegnere, assai più importante, quale criterio presiedette nello stabilire la preferibilità?

È forse (secondo corse voce) il criterio di escludere gli aspiranti udinesi o friulani, per accettare estranei ed ignoti? Se ciò fosse, noi protesteremo con tutta la forza contro il Consiglio comunale, perchè **soltanto nel caso di singolare perizia, di meriti specialissimi e di eminenti qualità** sarebbe da preferirsi un estraneo ai nostri, e qualora i nostri di quelle qualità fossero privi. Ed infatti, sarebbe lodevole forse che il Consiglio del Comune di Udine prescelgesse un estraneo, quando è già noto che fra gli aspiranti Udinesi o Friulani v' hanno Ingegneri capaci ed onesti, sebbene meno *pomposi*, e taluni di cui il Consiglio (se la Giunta vorrà parlar chiaro) potrebbe conoscere minutamente le utili prestazioni rese alle nostre Amministrazioni pubbliche e talvolta allo stesso Comune? Noi sappiamo si quanto avviene per solito; avviene, cioè che gli aspiranti dal di fuori cerchino commendatizie potenti, e si presentino con la pompa di attestati e documenti che le persone serie sanno come troppo spesso hanno un valore assai problematico; ed avviene eziandio che di chi si vede per la prima volta, si ammirino certe qualità brillanti per lo più ingannatrici, e non se ne conoscono i difetti, mentre di chi si ha sott'occhio si conoscono insieme ai pregj i difetti, e dai malevoli sono questi accresciuti e quelli diminuiti. Di più, chi viene dal di fuori, presentasi con bel garbo e sembra pronto a scambii di adulazioni e di inchini ai nostri *patres patriae*, che non di rado a questa loro vanità sacrificano i propri concittadini, la giustizia e l' interesse pubblico.

Noi, dunque, poniamo in guardia i Consiglieri contro il prestigio di aspiranti esteri, e diciamo loro che il paese vuole sia data la preferenza a taluno dei nostri, a meno che il Consiglio non possa dimostrare talmente **eccellenti e luminose le qualità d' un concorrente estero da togliere ogni equivoco e da obbligarli al sacrificio dei nostri.** E sappiano i Consiglieri che li chiameremo a rendere conto pubblicamente del loro voto, e che, davanti i mandatarii che sono gli Elettori, li terremo responsabili di ogni votazione che fosse prova di parzialità e di favoritismo.

Oh non ignoriamo come taluni de' nostri *patres patriæ* sieno soliti ad affettare noncuranza di quanto dice la stampa. Presontuosi come sono tutti i dappoco, que' *patres patriæ* pensano che la stampa sia un nonnulla (di confronto a loro, davvero forti intelligenze e famosi per egregie opere!), o tutto al più buona a *portarli*, com'usasi dire, nel giorno delle elezioni. Ma noi, e assai presto, proveremo loro che s'ingannano, e che la stampa, assistita dal favore popolare, saprà adempiere al suo còmpito sociale.

Riguardo al concorrente al posto d'ingegnere-capo non vogliamo scendere a certi particolari; ma non possiamo lasciare sotto silenzio una obbiezione che udimmo da più di uno tra i *patres patriæ*, e che merita risposta. Alcuni Consiglieri, in buonissima fede, ritengono che un ingegnere esperto nei lavori ferroviari non abbia da riuscire un buon ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico d'un Municipio. E che? Ignorano forse i nostri *patres patriæ* cosa si esiga da un ingegnere ferroviario? Le ferrovie non abbracciano forse tutti i rami dell'arte delle costruzioni? E se ciò è, chi ha diretto la costruzione di ferrovie e compilati progetti in compendio ed in dettaglio, avrà a dirsi *specialista*, e non adatto a fungere da ingegnere municipale? A Padova, Municipio che molto attese negli ultimi anni ai lavori pubblici, è ingegnere municipale un Turola, fratello di Jacopo che visse fra noi, e che venne nominato ingegnere-capo dopo essere stato addetto ad un'Impresa di costruzioni ferroviarie; e tutti sanno a Padova come il Turola da anni e con molto suo onore serva quel Municipio.

Ma, ciò detto, basti un'ultima considerazione. I Friulani (si disse più volte) fuori di provincia si fecero sempre onore. E perchè non potranno farsi onore in casa propria? Signori Consiglieri del Comune, noi vi invitiamo ad imparare dai Lombardi ad apprezzare i propri concittadini prima di tutti; noi vi invitiamo a diffidare di voi medesimi, quando andate in cerca del meglio, anzi dell'eccellente, paghi ad apparenze che il più delle volte si provarono vane, eziandio nella Provincia nostra con un esempio recente.

Dopo questa tirata ci manca proprio la lena per parlare a lungo dei candidati all'ufficio di Bibliotecario comunale.

Noi abbiamo, tempo fa, affermato come questo posto non sia assolutamente necessario, e come sia inconsulto l'aggravare per esso in prepetuo l' erario comunale, quantunque (a dire il vero) coloro che ne proposero l'istituzione, sieno stati molto modesti nel determinarne il compenso. Anche il Consiglio Comunale aveva approvato che si desse un successore al compianto Manfrbi, e che le cose continuassero come prima. Se non che una Nota dell'esimio Conservatore e della Commissione direttrice del Civico Museo indusse il Consiglio, pochi mesi dopo, a mutar di parere. Ed il Consiglio potrebbe ancora, volendolo, tornare al parere di prima!

Noi abbiamo subito capito come taluno membro della Commissione aspirasse a collocarsi sul bilancio del Comune, benchè l' esimio Conservatore assicurasse un Consigliere comunale che neppur per sogno tra i membri della Commissione vi sarebbe stato un aspirante all'ufficio di Bibliotecario. Così, vedendo apparire sul *Giornale di Udine* un inventario illustrato del Medagliere di Palazzo Bartolini, abbiamo subito detto: ecco quà un secondo concorrente che si fa avanti! (e ricordiamo che il buon *Giornale di Udine* ufficialmente smentiva, quasi fosse calunnia, la nostra asserzione). Il primo dei suddetti aspiranti fondava l'aspiro sul suo amore alla *bibliografia friulana*, e sulla convenienza che gli si desse finalmente un compenso a spese del Comune per la seccatura avuta le tante volte di far copiare qualche carta vecchia ed applicarla alle giovanette patrizie o della ricca borghesia che andavano a marito. Ed il secondo (benemerito per servigi resi ad un illustre Personaggio che or siede tra i membri della Giunta) poteva addurre il proprio amore sviscerato per la Numismatica. Se non che, aperto il concorso (benchè noi dicessimo tornar esso inutile, dacchè il Bibliotecario era già *in pectore*), si presentò un terzo, cui nessuno pensava, e che dalla lontana Sicilia ansiosamente desidera, anche col sacrificio di onorata carriera, riedere alla città natia.

Da una Nota in data 9 febbraio dei sullodati Conservatori e membri della Commissione direttrice del Civico Museo rileviamo che le istanze ed i documenti vennero assoggettati ad esame di que' signori, i quali proposero la graduatoria de' Concorrenti, graduatoria che (dopo qualche tentativo di resistenza per parte del citato Personaggio) venne accettata dalla Giunta.

In Consiglio siedono alcuni uomini autorevoli per dare un giudizio sulla *graduatoria* e sui *concorrenti*; quindi noi, giunte le cose al punto in cui sono, non ci faremo a notare le non poche inesattezze e contraddizioni nel giudizio della citata Nota, specialmente se abbiansi presenti alla memoria il Regolamento o l'avviso di concorso. Noi (se fossimo Consiglieri del Comune) vorremmo prendere la parola e dire: la Biblioteca abbisogna di chi distribuisca i libri ai frequentatori, cioè a quelle due diecine di scolari che specialmente d'inverno vi si recano per ajutarsi nelle versioni dal latino in volgare, e per leggere pochi libri di storia o di letteratura, quindi si nomini presto l'assistente-custode; riguardo al Bibliotecario, si sospenda ogni nomina definitiva, e si dia incarico, intanto per un anno, al dottor Vincenzo Joppi di ordinare ed elencare le *carte vecchie* verso il compenso stabilito nella pianta pel Bibliotecario. E ciò per istare nella *legalità* e nelle convenienze economiche del Comune, e perchè è ancora ignoto se la Biblioteca ed il Museo staranno uniti nello stesso locale ecc. ecc. Ma siccome il Bibliotecario lo hanno in *pectore* da mesi, il discorso nostro e le giuste proposte (che accontenterebbero eziandio l' amor proprio dei concorrenti) non sarebbero probabilmente accettate. Il che considerato, noi siamo assai giulivi di non sedere in Consiglio.

Riguardo alla nomina del Conservatore e dei Consultori del Museo Friulano, non ci deve essere e non ci sarà veruna esitanza. Meritano tutti la conferma; anzi (riconoscendo noi le benemerenze di que' signori) siamo persuasi che il Consiglio li confermerà anche dopo che saranno morti.

Elenco dei Giurati, stati estratti nell' udienza pubblica del 21 febbraio 1878 del Tribunale in Udine nella Sessione che avrà principio il 2 marzo 1878.

Ordinarj

Miani Giuseppe fu Domenico contribuente, di Ceseretto (Udine), Zaro Gio. Batt. di Giuseppe maestro, di Polcenigo (Sacile), Scain Giovanni fu Gio. Batt. consil. comunale di San Giorgio (Palma), Bressan Valentino di Angelo maestro, di Vigonovo (Pordenone), Michielli Gio. Batt. fu Ilario contribuente, di Palma, Glama Gio. Batt. fu Domenico farmacista, di Udine, Sonvilla Giacomo fu Giuseppe contribuente, di S. Daniele, Frisacco Erasmo fu Carlo cons. com., di S. Vito, Springolo Marco fu Santo contrib., di Udine, Brida Giuseppe di Eusebio segret. comunale, di Talmassons (Codroipo), Angeli Gio. Batt. fu Giacomo contribuente, di Martignacco (Udine), Colautti Luigi fu Giuseppe contributnte, di Faugnacco (Udine); De Senibus cav. Claudio fu Vincenzo pensionato, di Udine; Mattiussi Sante fu Giuseppe cons. comunale, Prata (Pordenone); Monaco co. dott. Pietro fu Antonio laureato di Spilimbergo, Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio contribuente, Tricesimo (Tarcento); Bonini Aristide fu Angelo contrib., di Udine; Monpali dott. Enrico di Scipione notajo, di Spilimbergo; Pordenone dott. Valentino di Federico laureato, di Udine; Mini Gio. Batt. fu Antonio cons. com., di Nimis (Tarcento); Barnaba Barnaba fu Ermanno contrib., di Buja (Gemona); Rossi Valerio fu Agostino cons. com., di Maniago; Murero dott. Giovanni fu Luigi avvocato, di Udine, Lombardini dott. Giuseppe fu Antonio sindaco, di Pozzuolo (Udine) Pesamosca Luigi fu Sebastiano contrib. di Chiusa (Moggio) Scala Giovanni di Gio. Batt. contribuente, di S. Maria (Palma); Toffoletti Antonio di G. Batt. contribuente, di Pordenone; Pontotti dott. Onorio di Pietro notaio, di Gemona; Legnari Antonio di Gaetano, impiegato, di Udine; Della Rovere Gio. Batt. di Antonio, avvocato di Udine.

Complementarj

Loro Carlo fu Lelio cons. com., di Sesto (San Vito); Boccardini Gio. Batt. di Vincenzo, contrib., di Polcenigo (Sacile); Baldissera dott. Valentino fu Giovanni notajo, di Udine; Ferro Francesco di Giovanni consigliere com., di Aviano; De Zan Leonardo fu Olivo consigliere com. di Cordenons

(Pordenone); Travani Carlo fu Giacomo ex cons. com., di Azzano (Pordenone); Billia dott. Lodovico di Paolo, avvocato, di Udine; Tullio dott. Vito fu Francesco contribuente, di Udine; Caporiacco nob. dott. Giulio di Carlo, avvocato, di Colloredo di Montalbano (S. Daniele); Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com., di Cordenons (Pordenone).

Supplenti

Ermacora dott. Francesco di Domenico, notajo, Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Del-l'Angelo dott. Leonardo di Giuseppe avvocato, Rizzani Leonardo fu Gio. Batt., contrib., Braidotti dott. Federico di Giuseppe laureato, Ghislanzoni Antonio di Antonio ingegnere, Vitali Alessandro di Carlo, contrib., Colloredo conte Ricardo fu Fabio contrib., Orettici Giuseppe fu Tobia geometra, Conti Giuseppe fu Giovanni contrib., tutti di Udine.

Casino Udinese. La festa da ballo della scorsa notte riuscì brillantissima; e si protrasse sino alle 6 del mattino. Elegantissime le *toilettes*, vivacità e buon umore.

A proposito di toilettes delle nostre signore al Casino quanto al *Minerva* lo scorso mercoledì, devesi ricordare quelle lavorate dalla signorina F. Gervasoni; cioè sette vestiti da *fata*, oltre elegantissime artistiche *toilettes*, ed altri costumi da maschera.

Le carriere libere. Dura cosa, ma vera! I professionisti, oggidì vanno pochissimi, nè sempre i migliori) sono quel che si dice tanti *spiantati*, e battono, affedidio, la luna per vivere.

S'io dico il ver, l'effetto nol nasconde.

Di chi la colpa? Un po' del *doloroso* passato, ed anche un po' del *gaudioso* presente. Del passato, avvegnachè il *servo* avrebbe dovuto ligar l'asino là dove voleva il padrone; del presente, avvegnachè spesso accade che il *tubo* soffre di capogiri, quale il cavriolo o la puledra matta che si precipitano per bizzarìa. Studiate, ragazzini, studiate, gridasi ovunque, fatevi uomini, perseverate,

Non siate come pem ad ogni vento,

e il dì verrà, ned è guari lontano, che ne raccorrete amplissimo frutto d'onore, di gloria e di... marenghi.

Capite, ragazzini, marenghi da misurarsi non più col vecchio *stajo*, ma col novimo *ettolitro*. Che volete? All'idea di cambiar condizione, di mettersi in velada, di buscarsi dei Lei, di coprir qualche carica, d'afferrare, chi lo sa? quello chessia un nastricino all'occhiello, di spacciarsi insomma da signore ben pasciuto, invidiato, sberretto; a quell'idea, dicevasi, lo scolaretto studia e torna a studiare, logorandosi le schiene e il cervello, nd'essere in mostra, e salire quindi sublime. Intanto i genitori, i parenti, i protettori gongolano dalla gioia e dalla speranza, spendono, spandono, sciupano magari in erba l'entrate, o raccattando danaro che molte fiate non ha nome *ritorni*.

Finalmente — *habemus pontificem* — locchè, tradotto in volgare, corrisponde — *Ecco il Dottore* —

Cantan le Muse . . . .

(bah! non cantano più, perchè fuori di moda). Ciononpertanto *Egli* quinci e quindi festeggiato, salutato, esaltato come un D, o giù di lì. Già la Fama colle mille sue trombe ne proclama *urbi et orbi* il gran nome. Gli amici, i santoli, i compari le fanno da battistrada . . . E poi . . . E poi *silenzio e mister*.

Chi ci sa dire dove stia di casa questo neo Dottor magno?

Nessuno. E come la passa? Masticando fumo e nebbia. E i marenghi? Son lì da venire. E la gloria? È per strada: chi ha fretta corra. Così e non altrimenti si fabrica quella razza d'uomini infelici e pericolosi ad un tempo che noi chiamiamo *Spostati*, specie di pestari in *tubo* che si accullattano oziosi nei Caffè, alle Birrarie . . . . in altri siti, maledicendo alla società siccome a perfida e snaturata matrigna. E ne hanno ragione da vendere, sendo stati iniquamente ingannati da chi per dissennata ambizione li trasse al palanno.

> Che se 'l mondo laggiù ponesse mente
> Al fondamento che natura pone,
> Seguendo lui, avria buona la gente.
> Ma voi torcete alla religione
> Tal, che fu nato a cingersi la spada,
> E fate Re di tal ch'è da sermone;
> Onde la traccia vostra è fuor di strada.

. . . . *no spostato, m senza fame.*

Furti. Ad opera da ignoti si consumarono i seguenti furti: Due in Clauzetto, uno il 15 andante, di tre pecore in pregiudizio di C. D. e l'altro di un orologio d'argento, nel pomeriggio del 22, in danno di B. F. Uno in Vigonovo, il 17 febbrajo, di it. L. 25 in biglietti di B. N. in danno di B. F., ed altro nel Duomo di Sacile di varj oggetti preziosi che adornavano l'immagine della Madonna.

In S. Giorgio di Nogaro venne arrestato certo F. A. per aver rubato degli effetti di vestiario al proprio padrone B. A.

Mancato furto. Alle ore 1 ant. del 17 andante in Castello, Comune di Porpetto, il contadino F. V entrato nell'orto aperto del contadino D. L., da un vivajo sradicava 103 pianticelle, e mentre stava per asportarle venne sorpreso dal proprietario, il quale lo mise in fuga costringendolo ad abbandonare al suolo la refurtiva.

Falso biglietto da lire 10. Il 18 andante in Pordenone venne sequestrato a certo S. P. un biglietto falso da L. 10 della Banca Consorziale.

Arresti. Il 19, pure in Pordenone, fu arrestato certo R. A. da Udine perchè, oltre di esser privo di recapiti e mezzi, fu trovato in possesso di alcuni effetti di sospetta provenienza.

Ultimo corriere

L'altro ieri il Papa ricevette cinquecento francesi, i Cavalieri di Malta ed alcuni notabili Fiorentini del Partito cattolico.

— Un telegramma da Roma al *Tempo* mette di nuovo in dubbio che Cairoli abbia accettata la Presidenza della Camera, e conferma che insieme alle altre condizioni, il Partito di Sinistra abbia proposto al Ministero anche la riforma della Legge sulle guarentigie.

— Il *Bersagliere* dice premature le voci circa le intenzioni attribuite al nuovo Papa per la sua vita esteriore, ma che pare certo non voler egli assolutamente legarsi al principio di star chiuso dentro il Vaticano.

— La *Riforma*, riguardo alla pretesa rottura delle trattative con i gruppi di Sinistra, dice che *queste notizie si smentiscono da sè sole*.

— Lo stesso Giornale con accentuate parole smentisce la diceria che il Ministero non abbia più fiducia nel comm. Malussardi prefetto di Palermo.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri sotto la presidenza dell'imperatore, avrebbe deliberato, dopo udita l'esposizione di Andrassy sulla questione della Bulgaria, di autorizzarlo a domandare alle Delegazioni un eventuale credito straordinario di 60 milioni unicamente a scopi diplomatici ed in appoggio alla politica pacifica che il governo seguirà nella Conferenza. Il credito confermerebbe la fiducia nella corona e nel governo, e sarebbe efficace contro le eventuali esorbitanze della Russia. Le ulteriori modalità del credito vennero rimesse a quando le trattative diplomatiche arenassero.

Le notizie da Berlino, da Pietroburgo e da Costantinopoli assicurano che la Russia diminuisce le sue pretese d'indennizzi, e cederebbe pure nella questione della Bulgaria, riducendone i confini e rinunziando a Salonicco. La Porta offre alla Russia in compenso di Adrianopoli una stazione marittima al Bosforo.

Vienna, 25. Il Consiglio della Corona ha approvato un credito di sessanta milioni per le future eventualità. Detta somma sarà procurata mediante prestito da negoziarsi in Inghilterra.

È arrivato il presidente del Senato montenegrino signor Petrovich.

Belgrado, 25. In onta alle vive proteste della Serbia i russi occuparono Akpalanka e Pirot.

Costantinopoli, 25. La Conferenza diventa sempre più problematica. Ha luogo adesso fra i gabinetti delle grandi Potenze una corrispondenza febbrile.

Londra, 25. Il linguaggio dei giornali è bellicoso; il *Morning Post* dice che le condizioni della pace sono una mostruosità; vi fu un conflitto ieri a Londra fra il meeting governativo e quello pacifico. Il *Times* e lo *Standard* hanno da Costantinopoli che la pace si firmerà oggi; le ratifiche si scambieranno il 7 marzo. Il comandante inglese della divisione della flotta di Gallipoli prese le misure per impedire lo scoppio delle torpedini. Si conferma che Suliman fu esiliato. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Consiglio dei ministri autorizzò Andrassy a domandare alla Camera un credito di 60 milioni per appoggiare le vedute dell'Austria nella Conferenza, alcune condizioni russe essendo inamissibili, specialmente quelle dell'occupazione della Bulgaria come pegno per l'indennità.

Costantinopoli, 25. Il quartiere generale del Granduca Nicolò è posto a San Stefano. Le condizioni di pace sono regolate. Il trattato preliminare si firmerà oggi a San Stefano. Dopo firmato, il Granduca Nicolò visiterà il Sultano. La pace porterà il nome di pace di Costantinopoli.

ULTIMI.

S. Vincenzo, 24. Il postale *Colombo* è partito per la Plata.

Roma, 25. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Il Re ordinò che a cura del Ministro dell'Interno si faccia sentire ai Comuni, alle Provincie alle Prefetture e Sotto-prefetture, agli Istituti e Corpi morali ed Ufficii da lui dipendenti, come le L. L. M. M. il Re e la Regina sieno gratissimi ai loro indirizzi di compianto per la perdita del Re liberatore, e di devozione all'augusta persona del Re.

Il Collegio di Forchiara ha eletto Marzietti.

Roma, 25. L'accordo è conchiuso. Cairoli accetta la presidenza della Camera; premature le voci di ricomposizione del Gabinetto.

Roma, 25. Il nuovo Papa celebrerà tutte le funzioni solenni in S. Pietro come prima del 1870.

Il Ministero studia un'altra volta la questione degli organici che saranno presentati nella prossima sessione.

Vienna, 25. Un Consiglio di generali presieduto dall'Arciduca Alberto concretò un piano militare contro la Russia, pel caso la Conferenza non si effettuasse.

Roma, 25. Il *meeting* al Corea contro le *guarentigie* riuscì numerosissimo. Erano presenti duemila persone. Fu applaudito Bovio, che parlò vivacemente contro il Papato. Unanimamente fu votata una emozione esprimente il voto che il Papato rientri nel diritto comune. Per telegramma aderirono Garibaldi, Mario, Campanella e Associazioni democratiche. Erano presenti molti deputati.

Telegrammi particolari

Londra, 26. (*Camera dei Comuni*). Northcote dice di non conoscere ufficialmente le condizioni della pace; che tutte le informazioni sinora sono contraddittorie; che il Governo fu semplicemente avvisato dell'arrivo del Granduca Nicolò e del plenipotenziario turco a Santo Stefano; che la riunione della Conferenza non è ufficialmente fissata e che Lyons vi rappresenterà l'Inghilterra.

(*Camera dei Lordi*). Argyl annuncia che interpellerà nella seduta del 3 marzo sulla situazione dell'Inghilterra riguardo il trattato del 1856.

Beaconsfield dice che vede con diffidenza il Congresso.

Dietro domanda di Derby la Camera vota una mozione contro ogni operato che minacci seriamente i trattati del 1856 e del 1872.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Torino, 23 febbraio.* Atonia di affari; per merci d'egual rango domande disparate; la scemata fiducia e la campagna serica già avanzata influiscono ad indebolire i prezzi. Greggie 12—14 lire 64 contanti. Strafilato Piemonte 2° ordine 21—23 lire 82.

Grani. *Torino, 23 febbraio.* I prezzi nei grani sempre alla peggio; pel buon mercato preferiti gli esteri.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 23 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	25.—	a L. —.—
Granoturco	»	16.35	» 17.40
Segala	»	16.—	» —.—
Lupini	»	9.70	» —.—
Spelta	»	24.—	» —.—
Miglio	»	21.—	» —.—
Avena	»	9.50	» —.—
Saraceno	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	» —.—
» di pianura	»	20.—	» —.—
Orzo brillato	»	26.—	» —.—
» in pelo	»	14.—	» —.—
Mistura	»	12.—	» —.—
Lenti	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	9.70	» —.—
Castagne	»	12.50	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 febbraio

Rend. italiana	80.62 1/2	Az. Naz. Banca	2023.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob	703.—
Az. Tab. (num.)	842.—	Rend. it. stali.	—.—

LONDRA 23 febbraio

Inglese	95.7/16	Spagnuolo	12.7/8
Italiano	73.7/16	Turco	8.5/8

VIENNA 25 febbraio

Mobigliare	227.60	Argento	——
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.35
Austriache	258 —	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	794.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.56 1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 febbraio

3 0/0 Francese	74.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	109.80	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.77	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.13.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.7/16
» Romane	75.—		

BERLINO 25 febbraio

Austriache	440.—	Mobiliare	391.—
Lombarde	127.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 febbraio (uff.) chiusura

Londra 119.45 Argento 107.35 Nap. 9.56.1/2

BORSA DI MILANO 25 febbraio.

Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.88 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 febbraio.

Rendita pronta 78.45 per fine corr. 78.55.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 230
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.34 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a 21.89
Bancanote austriache	» 229 50	» 230.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	764.5	763.3	762.9
Umidità relativa	40	35	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	calma
(vel. c.	3	2	0
Termometro cent.°	9.0	12.8	7.6

Temperatura (massima 13.3
(minima — 2.4

Temperatura minima all'aperto — 6.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna